

## A

**Affidamento:** dare in custodia o in consegna. Nell'ambito familiare riguarda l'insieme di norme che prevedono l'accoglienza di un minore, temporaneamente privo di un ambiente familiare adatto, presso una famiglia, una singola persona o una comunità di tipo familiare. Francesca Leanza.

**Amico:** chi dimostra solidarietà, affetto e disponibilità, anche se non si conosce. Un amico è chi ti rimarrà sempre accanto, nel bene e nel male; esistono anche gli "amici di penna" ovvero persone con il quale ti scambi lettere. Anita Raschetti

**Accoglienza:** ricevere una persona più bisognosa di te e darle cibo e ospitalità. Nicola D'Anna

**Aiuto:** attività, materiale o morale, con cui si interviene sollevando qualcuno da una difficoltà, da un disagio o da un pericolo. In relazione alla migrazione l'aiuto può essere legato ad un'attività di prima accoglienza o all'assistenza sanitaria o ancora a quella legale e sociale. Lorenzo Masi

**Afghanistan:** (versione di Eniatollah) Luogo in cui Eniatollah perde la madre e il posto da dove partirà la sua avventura. Leonardo Politano

### Avventura

1)l'avventura è un caso inaspettato, un avvenimento singolare e straordinario. E' un'impresa a volte rischiosa ma attraente e piena di fascino perciò che vi è in essa di ignoto o di inaspettato. Un'esperienza il cui esito è incerto o causale. Arianna Stocchi

2)esperienza entusiasmante o inusuale. Inoltre può indicare un'impresa audace e rischiosa dall'esito incerto. Il termine viene spesso usato anche per riferirsi ad attività con un certo potenziale di pericolo fisico. Valeria Belli

**Accoglienza:** accoglienza vuol dire aprirsi moralmente a qualcuno o qualcosa, mettere a proprio agio, riconoscere tutti i diritti ed entrare in una relazione quasi fraterna con chi sta davanti. Significa ricevere il prossimo e dimostrargli affetto, accettarlo, ascoltarlo senza nessun tipo di pregiudizi. Federica Amelotti

**Aiuto:**l'aiuto è qualcosa che si offre in favore di qualcuno in difficoltà, qualcosa che si fa volentieri e senza alcun tipo di pregiudizio, perché magari questa persona è diversa da noi. Federica Amelotti

**Amico:** è colui che c'è sempre, nonostante tutto, possiamo sempre contare su di lui nel momento del bisogno. L'amico è colui che ci sa capire con uno sguardo, che crede in tutto ciò che facciamo, ma soprattutto non ti giudica, infatti come si suol dire, chi trova un amico trova un tesoro! Federica Amelotti

## B

**Bagaglio:** tutto ciò che il migrante possiede durante i “viaggi della speranza” è talvolta un grande bagaglio. Questo però non deve essere inteso nel senso materiale della parola, bensì come “bagaglio delle emozioni”. Infatti il migrante nel corso di tutte le sue “avventure”, prova delle sensazioni che gli rimarranno impresse per tutta la vita. Valeria Belli

**Bagliore:** una piccola luce di speranza in fondo a un tunnel buio in cui si trovano i migranti per affrontare questi lunghi viaggi, alla ricerca di una vita che sia migliore di quella che si sono lasciati alle spalle. Valeria Belli

**Barcone:** mezzo di trasporto usato dai migranti per raggiungere via mare la propria meta. Si tratta di solito di barconi precari che mettono a repentaglio la vita di migliaia di persone. Valeria Belli

## C

**Clandestino:** dal latino *clandestinus* (derivato dall'avverbio “di nascosto”). Cioè immigrato senza essere munito di un biglietto di viaggio. Colui che entra in un paese illegalmente e non può essere accolto. Francesca Leanza.

Viaggiatore o ospite abusivo a bordo di una nave, un aereo, o un camion. Gaia Rivabene

**Confusione:** distribuzione di più elementi in maniera errata o senza criterio, nella storia c'è molta confusione nella testa, nella vita e durante il viaggio svolto da Enaiatollah. Ludovica Fares

**Centri di accoglienza:** Un centro di accoglienza è una struttura fatta apposta per ospitare gli immigrati provenienti da Paesi in cui non si può vivere; vengono qui per cercare una nuova vita e sono trattati male dopo tutto ciò che hanno passato. Noi dovremmo dare loro non dico una vita come quella che avevano nel Paese da cui sono emigrati, ma quasi: queste strutture li aiutano danno loro un tetto sotto il quale dormire, qualcosa da mangiare e dei soldi. Michele Bonini

**Cittadinanza:** La cittadinanza è la condizione della persona fisica alla quale uno Stato riconosce la pienezza dei diritti civili e politici. La cittadinanza, quindi, può essere vista come uno stato del cittadino, ma anche come un rapporto tra cittadino e Stato. Coloro che sono privi della cittadinanza di uno Stato sono detti stranieri, e quello che dovrebbe succedere in Italia è farli sentire non stranieri e giudicati ma dare loro un'identità e farli sentire parte di qualcosa, non farli sentire soli. In molti Paesi europei il diritto di cittadinanza è riconosciuto a chi pur essendo figlio di stranieri nasce nel Paese che ha accolto i suoi genitori e li ha frequentato regolari corsi di studio. Michele Bonini

**Coesistenza di culture diverse:** È necessario per la pace sociale stabilire uno spirito di tolleranza nei confronti del migrante che porta una cultura diversa, naturalmente se

non entra in conflitto con le leggi. Ad esempio è giusto consentire alle donne musulmane di portare il velo, che però è un problema se impedisce il riconoscimento della persona. Michele Bonini

## D

**Desiderio:** Sentimento di ricerca appassionata o di attesa del possesso, del conseguimento o dell'attuazione di quanto è sentito confacente alle proprie esigenze o ai propri gusti.

Il desiderio è un sentimento di mancanza che provano gli uomini verso una cosa utile o che ti procura piacere. Alice Giannini

**Dolore:** Stato o motivo di sofferenza soggettiva, individuale e spirituale, provocato da una realtà inesorabile, che condiziona il corso della vita. Il dolore è fisiologico, e può accompagnare diversi momenti di vita ed avere una funzione difensiva, ossia di segnale d'allarme, per poter evitare un danno. Diventa patologico, quando si mantiene autonomamente, perdendo il suo significato iniziale di segnale e trasformandosi in sintomo di una malattia. Il dolore ha una funzione fondamentale nella sopravvivenza dell'individuo, poiché rappresenta il messaggio della necessità di intraprendere una reazione di fronte ad un evento avverso. Quindi, se elaborato, il dolore può costituire uno strumento fondamentale di crescita ed evoluzione dell'individuo. Ma perché questo accada, se il soggetto non è in grado di accedere autonomamente alle proprie risorse personali, è necessario che possa contare su una rete di supporto emotivo, come la famiglia, gli amici e i propri gruppi di riferimento sociale. Bianca Panico

**Difficoltà:** una difficoltà è la presenza di motivi o circostanze che si contrappongono al regolare svolgimento di qualcosa. Le difficoltà possono essere contrarietà, opposizioni, ma anche disaccordi o contrasti. A volte le difficoltà producono anche qualcosa di positivo però, perché vanno affrontate, per cui ci stimolano ad essere più forti e riuscire a superarle Federica Amelotti

## E

**Eniat e le sue parole:**

“Enaiat, se dovessi scegliere tre parole che riassumano la tua vita, e questa intervista, quali sceglieresti?”

“Umiltà: la capacità di non sentirsi superiori agli altri, apprendendo ed ascoltando sempre.”

“Impegno: sapersi assumere delle responsabilità e portarle a termine.”

“Amore: Legame che unisce (persone, obiettivi, ideali, luoghi...)” Giacomo Bellotta

**Emarginare:** Azione che porta all'allontanamento, all'esclusione o all'isolamento fisico di uno o più individui o di un determinato gruppo.

Questo comportamento riferito a un gruppo etnico porta spesso alla ricerca, attraverso le migrazioni, di un luogo in cui vivere senza essere esclusi o discriminati. Alessia Campisano

**Emigrante:** Persona che lascia la propria regione per motivi politici o economici. Queste persone effettuano viaggi molto lunghi e pericolosi alla ricerca di un posto più sicuro e che possa permettergli una vita più dignitosa. Alessia Campisano

**Extracomunitario:** Persona che non appartiene all'Unione Europea e che per voler vivere in Italia ha bisogno di un permesso di soggiorno. Alessia Campisano

## **F**

### **Famiglia**

1) comunità umana che può essere grande e piccola. Nicola D'Anna

2) La famiglia è forse una delle cose più care che abbiamo. Si tratta di persone con il nostro stesso sangue, persone di una stessa discendenza, persone grazie alle quali siamo nati e cresciuti. Purtroppo Enaiat ha perso la sua famiglia e questo lo ha obbligato a trovarne un'altra; lo ha costretto a cercare un altro gruppo di individui che lo amasse come la sua vecchia famiglia... e non è stato facile. Marta Minoni

3) Il complesso delle persone di una stessa discendenza, legate dal vincolo del sangue e della tradizione. Potrebbe essere formata da persone non legate da legami di sangue, sono persone che ti insegnano a vivere, gettando le fondamenta della tua educazione. Anita Raschetti

### **Frontiera**

1) Linea di confine (o anche, spesso, zona di confine, concepita come una stretta striscia di territorio che sta a ridosso del confine). Alice Giannini

La linea di confine può essere fisica o mentale. Quella fisica può essere costruita dall'uomo o determinata dalle caratteristiche fisiche di un territorio. Quella mentale è una barriera che l'uomo si costruisce seguendo dei pregiudizi o delle motivazioni culturali. Alice Giannini

2) Nel dizionario "linea di confine" è diventata oggi una barriera insormontabile tra il Nord e il Sud del mondo, dal muro di Trump alla barriera navale costituita nel Mediterraneo, purtroppo realizzata anche dal nostro paese, che come si vede dall'esempio di questi giorni, ha costretto cinquanta persone a rimanere in mare per oltre un mese. Immagino che le barriere vengano abbattute e che gli uomini di tutto il mondo possano circolare liberamente sulle antiche linee di confine.

**Fuga:** questa è la prima parola che mi viene in mente quando penso o vedo le immagini di persone disperate che intraprendono un viaggio drammatico per salvare le loro vite: sono donne, uomini e bambini che fuggono dalle guerre, dalla povertà, dalla persecuzione o da religioni loro imposte. Fuggono e lasciano tutto quello che hanno pur di salvare la loro vita e quella delle persone che amano. Nonostante ciò non tutti si salvano, alcuni muoiono, altri vengono rimandati in Libia e torturati: le donne stuprate e gli uomini vessati. Vogliono fuggire. In ognuna di queste persone persiste questo desiderio: la fuga. Valeria Costa

**Fratellanza:** il sentimento di cui hanno bisogno le persone che si allontanano dal loro paese, dalle loro famiglie e dalle loro case per sentirsi accolti ovunque nel mondo. Non molti sono disponibili ad offrire fratellanza ad altre persone, esattamente come noi. I pregiudizi e la paura vincono quasi sempre. Per fortuna gruppi nel mondo di volontari, persone comuni insieme all'aiuto di associazioni e organizzazioni stanno svolgendo un ruolo fondamentale per cambiare le cose e proteggere le persone. Per me la fratellanza è un sentimento di forza e la scelta dell'amore e dell'unione. Valeria Costa

## G

**Granaglie:** sono dei mezzi alimentari, come semi di cereali e legumi, ma con la guerra la popolazione non può né coltivare né raccogliere. Perciò le persone cercano di migrare per non morire di fame. Martina Fassari

**Guarire:** ricondurre a uno stato normale di efficienza fisica, rimettere in salute. Gaia Rivabene

**Governo:** è la direzione politica ed amministrativa di uno stato. Purtroppo in molti stati c'è un governo dittatoriale che priva la popolazione di libertà. Martina Fassari

## Guerra

1) è una lotta armata tra Stati, per la risoluzione di una controversia internazionale motivata da conflitti economici o ideologici che superano le esigenze della vita quotidiana dei popoli. Federica Amelotti

2) contrasto fra stati derivato da conflitti politici o economici, per me la guerra è scontro che nasce dalla sete di potere di alcuni uomini. Matteo Tili

3) E' la lotta fra persone o popoli che avendo idee molto diverse cercano di risolvere tutto con le armi. Martina Fassari

## H

**Hazara:** popolazione di origine mongola e secondo una tradizione discendenti dall'armata di Gengiskhan. Con la caduta dell'impero dei khan gli hazara furono oggetto di persecuzione prima in Persia, dalla quale furono cacciati, e poi in Afghanistan dove si erano rifugiati. Michele Bonini

**Habitat:** la perdita dell'habitat come spinta alla migrazione - Trent'anni di politiche internazionali hanno lasciato molta terra bruciata (a causa dello sfruttamento minerario di alcuni paesi e delle appropriazioni indebite dei terreni delle multinazionali nel continente africano) e hanno determinato l'allontanamento di intere comunità dal loro habitat. Quindi alcuni conflitti e guerre sono causate e nascono proprio da queste distruzioni come forma di lotta per riacquisire il proprio habitat. Guerre e terre devastate causano una enorme perdita di habitat per un numero elevato di persone, dunque essi non sono migranti in cerca di una miglior vita, ma persone che cercano una nuda e magra sopravvivenza. Ludovica Fares

**Hotel:** gli hotel sono soluzioni abitative temporanee che qualche volta vengono utilizzate per l'accoglienza dei migranti. Ludovica Fares

**Hotspot:** (nell'immigrazione) gli hotspot sono punti di primo smistamento dei migranti allestiti nei luoghi più soggetti agli sbarchi degli stati di frontiera (allestiti soprattutto in Grecia, Ungheria e Italia), in cui la polizia locale e i tecnici dell'ufficio europeo di sostegno per i richiedenti asilo, realizzano una prima rapida identificazione e registrazione dei migranti arrivati. Ludovica Fares

## I

**Identità:** L'identità di una persona è ciò che la rappresenta. Ogni uomo o donna ha una propria identità, l'identità serve a identificare e classificare ogni persona. I migranti non hanno quasi mai un'identità e viaggiano come dei clandestini. L'identità può essere ad esempio il passaporto o la carta d'identità. Viaggiare senza documenti comporta gravi rischi. Alice Giannini

**Irregolare:** Quando non si hanno dei documenti che accertano la propria identità, si vive in modo irregolare. Molte volte i migranti arrivano nei paesi di sbarco con documenti falsi e avendo viaggiato in modo irregolare, in pessime condizioni igieniche. La condizione di vita irregolare non è cercata e voluta, ma una condizione dovuta a uno stato di una persona. Alice Giannini

**Integrazione:** L'integrazione è il modo con cui la persona si integra nel contesto dove si trova. Per un migrante arrivato nel paese di sbarco è molto importante il fattore dell'integrazione, lo aiuta ad avere amici, un lavoro onesto e una casa in cui stare. A volte questo processo è ostacolato da atti di razzismo, psicologico e fisico, che hanno portato anche all'uccisione da parte delle persone razziste dei migranti. Alice Giannini

**Immigrati; isolamento; Italia; irresponsabili.**

## K

**Kalashnikov:** arma da fuoco (mitragliatrice) utilizzata in Oriente e nel Sud del mondo. Molto spesso viene usata dai soldati anche contro la popolazione civile come strumento di terrore e di soppressione della libertà. Alessandra Villa

**Kefiah:** copricapo tradizionale della cultura araba e mediorientale, non solo palestinese, diffuso specialmente negli ambienti agricoli. È utilizzato anche nella regione curda della Turchia dove è conosciuto con il nome di pushi/poshu. Indumento che identifica in Occidente le persone orientali: per queste ultime è un segno distintivo, mentre per gli occidentali un identificativo, talora, per la discriminazione. Alessandra Villa

**Kerosene:** la Nigeria è una nazione molto ricca di kerosene (petrolio). La maggior parte della popolazione non può usufruire di questo grande bene e quindi muore di fame e di freddo. È costretta così ad emigrare. Alessandra Villa

## **I**

**Illegale:** che non è ammesso dalla legge o dalle regole in vigore. Anche una persona può essere considerato tale, oltre che un'azione. Martina Fassari

## **J**

**Jihad:** La parola Jihad racchiude molti significati che possono addirittura essere discordanti. Letteralmente questa parola significa “sforzo”, che può essere inteso sia dal punto di vista spirituale e intellettuale, sia da quello militare in caso di autodifesa. Appunto per questo esiste il “grande Jihad” che rappresenta la lotta interiore al fine di raggiungere la pura fede musulmana, così come esiste il “piccolo Jihad” che invece simboleggia la guerra santa.

Quest'ultima avrebbe il fine di salvaguardare i valori religiosi musulmani con la legittima autodifesa.

A questo proposito si confonde spesso il significato effettivo della guerra santa che attualmente può avere una valenza difensiva ma al tempo stesso offensiva, di aggressione e conquista.

Infatti lo “jihad offensivo” implica una guerra contro i non-musulmani al di fuori dei territori islamici con lo scopo di sottometterli.

Ovviamente all'interno della comunità musulmana non tutti interpretano la jihad allo stesso modo: i liberali rigettano la lotta armata, preferendo i principi di non-violenza. A mio parere questa parola si collega strettamente all'argomento dell'immigrazione poiché spesso gli individui che scelgono di essere coinvolti nello “jihad offensivo” all'estero poi condizionano la visione della propria cultura e religione di provenienza. Essendo l'immigrazione già di difficile gestione è ancora più complesso riuscire a gestirne l'accettazione reciproca.

Secondo me le diversità spesso fanno paura ed è un argomento intricato su cui dare un giudizio personale. Detto questo continuo a pensare che restare aperti mentalmente su tutto ciò che non conosciamo ci renda completi. Agata Berto

## **Jamahiriya**

Il termine Jamahiriya fu inventato nel 1977 da Muammar Gheddafi, leader della Libia, che unì le parole “jamahir” (masse) con “jumhuriyya” (repubblica) per indicare la sua forma di governo che voleva essere una terza via tra comunismo e capitalismo, unendo i principi del mondo islamico con quello occidentale.

L'immigrazione dalle coste libiche in Italia è un fenomeno che continua a ripetersi da decenni perché la penisola italiana è la più vicina. Per limitare questo flusso dal 2008 al 2010 il governo italiano ha cercato di trovare un accordo con il leader della Jamahiriya. Nel 2011 però, dopo le operazioni militari della NATO in Libia, Gheddafi abbandonò il controllo delle coste, lasciando che l'afflusso migratorio in Italia continuasse.

Penso che l'aspetto più preoccupante sia la difficoltà per entrambi gli stati di riuscire a controllare i flussi migratori via mare, permettendone l'assoluta sicurezza. Recentemente i migranti che sono pronti a partire dalla Libia sono almeno 50mila. Arrivati ad un punto così estremo a mio parere bisognerebbe poter garantire la sopravvivenza per ciascuno e una vita nuova dovunque si voglia. Agata Berto

**Jugoslavia:** In questo paese si sciolse la Repubblica Socialista Federativa nel 1990 che portò conflitti e persecuzioni che influenzarono tutti gli stati che derivarono dalla sua rottura: Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Serbia, Montenegro e Slovenia. Le vittime furono tantissime e ci furono 2,7 milioni di migranti, il più grande sfollamento europeo dopo la Seconda Guerra Mondiale. In molti casi che fuggiva varcava il confine come "rifugiato", creando flussi improvvisi e di vasta portata. Verso la metà del 2005 molti migranti erano riusciti ad espatriare ma tutt'oggi migliaia di loro rimangono senza terra e senza casa. Questo è uno dei tanti esempi di come la guerra oltre a causare morti, porti con sé instabilità e la necessità di fuga sperando in qualcosa di migliore, sperando di essere felici. Agata Berto

## L

### Lavoro

1) minorile: si intende lo sfruttamento dei minori e la violazione dei loro diritti: cioè l'annullamento delle loro naturali esigenze a vivere la giovinezza. Martina Fassari

2) in senso lato, qualsiasi applicazione di energia (umana, animale, meccanica) volta a un fine determinato. Più comunemente, l'applicazione delle facoltà fisiche e intellettuali dell'uomo rivolta direttamente e coscientemente alla produzione di un bene, di una ricchezza, o comunque a ottenere un prodotto di utilità individuale o generale. Francesca Matera

3) In Italia dieci occupati su 100 sono di origine straniera, con un tasso di occupazione del 60,6%. Sono le regioni del Nord Italia ad attirare maggiormente gli stranieri e, in particolare, circa 6 su 10 si collocano fra Nord Est e Nord Ovest, più di un quarto nel Centro e il restante 15% nel Mezzogiorno. Il lavoro degli stranieri in Italia è spesso descritto con le cinque P: pesante, precario, pericoloso, poco pagato, penalizzato socialmente. Guadagnando in media il 30% in meno rispetto agli italiani, solo il 23% degli stranieri si dichiara soddisfatto del proprio salario. Il 90% degli immigrati svolge lavori di tipo manuale, mentre il restante 10% si riferisce per lo più a lavori autonomi. Al Nord gli immigrati incontrano minori opportunità di lavoro rispetto agli italiani, e quando lo trovano tendono a coprire posizioni leggermente più qualificate, con una più alta probabilità di migliorare le proprie condizioni lavorative; nel Mezzogiorno, invece, pur mostrando un vantaggio nella possibilità di trovare lavoro rispetto ai "nativi", la qualità del lavoro si dimostra più bassa, essendo costretti a ripiegare su posizioni precarie, subalterne e mal pagate. Si aggiungono poi situazioni di segregazione sociale e ghettizzazione "geografica", che peggiorano il quadro, limitando ulteriormente le opportunità lavorative degli stranieri. Si calcola che gli immigrati, nel 2020, saranno il 50% degli addetti nei posti di lavoro meno qualificati. Francesca Maria Leanza

**Legge:** La popolazione straniera è presente in Italia sin dal secondo dopoguerra. Ma i veri e propri flussi di immigrazione iniziarono solo nei primi anni 70. Allora però non esistevano leggi che regolamentavano il modo per immigrare in Italia legalmente.

La prima legge sull'immigrazione è stata approvata nel dicembre 1986 (legge Foschi) che, oltre a regolare per la prima volta i ricongiungimenti familiari e gli ingressi per motivi di lavoro, prevedeva una sanatoria per tutti gli immigrati presenti sul territorio italiano.

Lo strumento della sanatoria è stato utilizzato anche dalle successive leggi sull'immigrazione (la legge Martelli del 1990, la legge Turco-Napolitano del 1998, la legge Bossi-Fini del 2002, che regolarizzò oltre 600mila persone).

Con gli accordi di Schengen del 1985, che prevedono la libera circolazione delle persone all'interno dei paesi firmatari dell'accordo, vi era da parte dei 5 paesi anche l'obiettivo di rendere più restrittive le politiche migratorie: da una parte uno spazio senza frontiere e, contemporaneamente, un maggiore controllo sull'immigrazione proveniente da paesi terzi. Nasceva così la Fortezza Europa.

L'Italia poté firmare gli accordi di Schengen solo nel 1990, dopo la legge Foschi e la legge Martelli. Nello stesso anno, il 51% degli Italiani si dichiarava contrario all'immigrazione: è la stessa percentuale di oggi, secondo un'indagine dell'Eurobarometro dell'aprile 2018.

Negli anni successivi per regolare l'immigrazione in Italia si è proceduto tra emergenzialità, sanatorie e una generale stretta, che ha ridotto gradualmente gli ingressi legali. Nel tempo il numero di immigrati è cresciuto (più di 1.300.000 nel 2001, 4 milioni e mezzo nel 2010), e i provvedimenti sull'immigrazione si sono sovrapposti nel tempo a quelli di pubblica sicurezza.

Dapprima la crisi economica cominciata nel 2008 e poi la «crisi dei rifugiati», dovuta nel 2010 alle «primavere arabe» che hanno sconvolto il nord Africa, tra il 2011 e il 2015 hanno portato mezzo milione di persone sulle coste italiane e quasi tutte hanno richiesto la «protezione internazionale».

A partire dal 2015, i flussi di immigrazione in Italia sono cominciati a calare: eppure si parla ancora di «minaccia» dell'immigrazione, e di «marea» di immigrati pronti a sbarcare in Italia. Nonostante questi dati oggettivi, prima con il decreto del ministro dell'Interno Minniti (Pd), e ora con il decreto Sicurezza voluto dal ministro dell'Interno Salvini (Lega), l'immigrazione viene sempre più considerata una minaccia alla sicurezza e all'ordine pubblico.

Questo ha portato a inasprire ulteriormente le leggi sull'immigrazione. Ad esempio, tra le novità più rilevanti e contestate del decreto Sicurezza voluto dal ministro dell'Interno Matteo Salvini c'è l'abrogazione della protezione per motivi umanitari, riconosciuta per «seri motivi di carattere umanitario» a chi non ha diritto allo status di rifugiato. Con l'entrata in vigore del decreto Sicurezza, questo permesso di soggiorno non potrà più essere concesso. Al posto della protezione umanitaria è stato introdotto un permesso di soggiorno per alcuni «casi speciali», molto limitati rispetto a prima e per meno tempo (al massimo un anno). Tra le altre novità del decreto, l'articolo 13 del decreto prevede che i richiedenti asilo non si possano iscrivere all'anagrafe e non possano quindi accedere alla residenza. Motivo per cui in questi giorni il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, ha dato disposizione all'ufficio anagrafe di non applicare la norma del decreto Sicurezza. Norma che, di fatto, esclude i migranti da una serie di prestazioni sociali (scuola, documenti di identità, ecc.) e sanitarie. Francesca Maria Leanza

**Lingua:** Non basterà più essere coniuge di un italiano o risiedere in Italia da almeno 10 anni.

Se un cittadino straniero vuole diventare cittadino italiano, deve superare un test di conoscenza della lingua italiana. Gli enti certificatori riconosciuti dallo Stato sono la Società Dante Alighieri, l'Università per Stranieri di Siena, l'Università degli Studi Roma Tre e l'Università per Stranieri di Perugia.

Il test di lingua italiana era in realtà già previsto per la richiesta di un permesso di soggiorno prolungato, e venne poi sospeso durante il governo Monti (2011). Il test è stato ripristinato con l'ultima legge sull'immigrazione, il decreto Sicurezza voluto da Salvini, ed è requisito necessario e vincolante per l'ottenimento della cittadinanza. Se prima il livello di conoscenza della lingua italiana richiesto era l'A1, adesso è necessario un livello superiore, il B1. Francesca Leanza

## M

**Male:** tutto ciò che arreca danno turbando comunque la moralità o il benessere fisico ed è perciò temuto, evitato, oggetto di riprovazione, di condanna o di pietà, di compassione ecc.

Personalmente ritengo che il male sia uno dei fattori che spingono l'essere umano ad assumere degli atteggiamenti a mio parere ingiusti e sbagliati. Questo mi porta a considerare il male come una forza negativa in continua crescita nel mondo. Allo stesso tempo per male intendo anche il male fisico o psicologico come, per esempio, nel caso del bullismo e del cyber bullismo. Lorenzo Masi

**Mancanza:** la mancanza è una sensazione che si prova perchè si è privi di qualcosa o per l'assenza di qualcuno. si prova quando qualcosa o qualcuno ci appartiene e per diversi motivi dovremo farne a meno. Arianna Stocchi.

**Mare:** la parte della superficie terrestre coperta dall'acqua (ad eccezione delle acque continentali: laghi, fiumi, ecc.) e quindi, in generale, il complesso delle acque salate che circondano i continenti e le isole, oppure una parte qualsiasi di tale complesso. Da lungo tempo l'uomo ha imparato a navigarlo, utilizzando imbarcazioni sempre più sofisticate. Ma il mare può anche essere un pericolo, specialmente per le tante persone che rischiano la vita nel cercare un futuro migliore e certo. Francesca Matera

**Migrante:** Che migra, che si sposta verso nuove sedi: popoli, gruppi etnici m.; animali, uccelli migranti.

Quando penso alla parole migrante mi vengono in mente tutte quelle persone che si trovano costrette ad abbandonare il proprio paese e i propri cari alla ricerca di una prospettiva di vita migliore rispetto alla condizione in cui si trovano a vivere. Le condizioni a cui faccio riferimento possono essere: di instabilità politica, economica o le tragiche guerre che sono tutt'ora in corso in alcune parti del mondo. Lorenzo Masi

**Morte:** La cessazione delle funzioni vitali nell'uomo, negli animali e in ogni altro organismo vivente o elemento costitutivo di esso.

Per me la morte rappresenta l'avvenimento peggiore nella vita di un essere umano nonostante sia la conclusione della stessa. La morte che considero peggiore è

senz'altro quella prematura e quella violenta. Lorenzo Masi

**Musulmano sciita:** una delle due fazioni in cui si divide il mondo musulmano: sunniti e sciiti. I sunniti sono la maggioranza e si ritengono i veri eredi di Maometto e interpreti del corano. Gli sciiti, una minoranza che comprende tuttavia gran parte degli iraniani, iracheni e degli azeri il nome deriva dalla parola shi at Ali cioè partito di Alì, appartenente alla famiglia del profeta e ritenuto il solo e unico erede. Michele Bonini

## N

**Nazionalità:** la nazionalità è l'appartenenza politica di un individuo ad una determinata regione geografica, che non è necessariamente il Paese natale. La nazionalità in un Paese diverso da quello in cui si è nati si può ottenere seguendo delle procedure, che sono differenti da regione a regione. Cecilia Mazza

**Nostalgia:** stato d'animo corrispondente al desiderio o al rimpianto malinconico di qualcosa che è trascorso o lontano.

È un sentimento che ricorre frequentemente nei racconti delle esperienze vissute da coloro che intraprendono il “viaggio della speranza”, poiché spesso queste persone non abbandonano il loro Paese per una loro scelta, ma perché costretti dalle circostanze, come può essere un Paese in guerra. Cecilia Mazza

**Nutrizione:** la nutrizione è l'assunzione di alimenti.

Spesso coloro che compiono il cosiddetto viaggio della speranza non vengono nutriti adeguatamente o, addirittura, vengono lasciati settimane intere senza mangiare. Cecilia Mazza

## O

**Omogeneo:** ossia della stessa natura, uniforme, per composizione o colore, che ha come sinonimo armonioso. Dunque si può pensare all'opera di un compositore: quando gli crea una melodia prende Note da tutto lo scenario musicale, utilizza diversi tempi matematici per l'esecuzione, diverse scale armoniche. E nell'insieme giunge ad una composizione piacevole per le orecchie per la mente, a volte se la si ascolta bene anche per il cuore. Perciò, seppur originari di paesi differenti, proveniamo tutti dallo stesso genere umano; se pure nasciamo con colori epidermici diversi, gli strati della cute sono gli stessi; se pure usiamo suoni diversi per comunicare, sono pur tuttavia parole. Francesca Matera

**Obiettivo:** dal latino “objectus”, participio passato di “obicere”, ovvero porre avanti. Può significare scopo o sistema ottico di lenti: un'enorme lente d'ingrandimento posta al di fuori del nostro pianeta per osservare gli spostamenti di tutte le popolazioni che migrano per carestie, guerre, fame, schiavitù, maltrattamenti. I motivi sono diversi ma visti dal di fuori il movimento è lo stesso: piccoli esseri che si spostano a gruppi

da una zona all'altra. Come le formiche operaie vanno verso il formicaio, cioè il luogo obiettivo. Francesca Matera

## **Occhio**

Dal latino "oculus", è l'organo atto a ricevere stimoli luminosi e trasmetterli ai centri nervosi per originare sensazioni visive. Gli occhi funzionano in maniera identica in ogni essere umano. Il migrante, però, non è visto da tutti allo stesso modo: alcuni lo vedono come invasore, altri come colui che ruba i posti di lavoro... viene visto come un altro, uno che fa paura perché viene da un luogo diverso dal nostro, portando con sé differenti usanze e abitudini. Spesso dimentichiamo che anche noi, per lui, siamo "l'altro", e che ai suoi occhi quelli diversi siamo noi. Francesca Matera

## **P**

**Pakistan:** È uno stato dell'Asia meridionale, governato da una Repubblica presidenziale. Il Pakistan è segnato ormai da anni dal terrorismo, la povertà, l'analfabetismo e corruzione. Molte zone del Pakistan sono occupate da gruppi terroristici, come i talebani che hanno come idea quella dell'eliminazione degli stranieri nel paese. Alessia Campisano

## **Paura**

1) stato emotivo dovuto a un vero o presunto pericolo soprattutto se sconosciuto.

Lorenzo Masi

2) stato emotivo in prossimità di un vero o intuito pericolo. Come la paura di Enaiatollah di non poter arrivare vivo in un nuovo paese per avere un futuro migliore, o la paura di non poter più viaggiare. Gerardo Pignatiello

**Pericolo:** circostanza, situazione o complesso di circostanze che possono provocare un grave danno reale e psicologico. Alessandra Villa

## **Permesso di soggiorno**

1) Documento che viene richiesto dallo Stato italiano a tutti i cittadini straordinari di Paesi che non fanno parte dell'Unione Europea.

Ti dà il diritto di vivere in Italia fino alla scadenza del permesso, che quindi va rinnovato. Arianna Stocchi.

2) Permesso di soggiorno: documento di cui debbono fornirsi gli stranieri che intendono soggiornare in Italia per un periodo superiore a tre mesi. Tale documento rappresenta l'inizio del nuovo futuro per il profugo che vuole ricominciare in Italia o in qualsiasi paese della comunità europea. In Italia viene rilasciato dall'Ufficio immigrazione della Questura della provincia di residenza dello straniero. Possiamo distinguerne di diversi tipologie: per motivi di lavoro subordinato, la cui durata è quella del relativo contratto di lavoro con un massimo di due anni, rinnovabile sino a che lo straniero conserva quello o un altro lavoro (con un massimo di sei mesi di stato di disoccupazione); per motivi di lavoro stagionale, la durata varia dai venti giorni ai nove mesi (a

seconda del tipo di lavoro svolto); per lo svolgimento di un lavoro autonomo ha durata di due anni; per ricongiungimento familiare ha la durata di due anni se il familiare a cui ci si ricongiunge ha un permesso biennale, altrimenti la minore durata del permesso del familiare fonte di sostentamento; per finalità di studio o formazione può avere durata fino ad un anno. Tale documento spesso segna il definitivo cambiamento di vita dello straniero che cerca rifugio in Italia. Tale provvedimento fa parte delle politiche migratorie che il nostro stato attua per regolamentare il “fenomeno migratorio”. Lavinia Remediani

**Politica migratoria:** l'insieme dei provvedimenti dello Stato con cui si gestisce il flusso di migranti che provengono da altri paesi e nello specifico in Italia riguarda i migranti che provengono da paesi che non fanno parte dell'unione europea. Tali provvedimenti mirano a coniugare l'accoglienza e l'integrazione con l'azione di contrasto all'immigrazione irregolare. Ogni migrante può entrare in Italia ai valichi di frontiera solo se munito di passaporto o documento equivalente, e del visto. Periodicamente lo stato tramite il ‘decreto-flussi’ stabilisce le quote massime di stranieri da ammettere nel territorio italiano per lavoro subordinato e autonomo, ed in seguito ogni regione in collaborazione con le associazioni del settore e con le autorità dei Paesi di origine, favorisce l'integrazione dei cittadini stranieri che si trovano regolarmente in Italia attraverso programmi che: prevedono l'informazione sui diritti e opportunità di integrazione oppure reinserimento nei paesi di provenienza; promuovono la formazione linguistica, civica e professionale; favoriscono l'ingresso nel mondo del lavoro. Lavinia Remediani

**Povertà:** conduzione di inferiorità economica, limitata o insufficiente disponibilità economica, per me la povertà è la mancanza di qualcosa sia materiale che morale. Matteo Tili

**Profugo:** s. m. Persona costretta ad abbandonare la sua terra, il suo paese, la sua patria in seguito a eventi bellici, a persecuzioni politiche o razziali, oppure a cataclismi come eruzioni vulcaniche, terremoti, alluvioni, ecc. Tale termine tuttavia a livello internazionale è oggi ampiamente sostituito dal termine rifugiato. Significato sensibilmente diverso invece lo abbiamo nel linguaggio giuridico, per il quale con l'espressione profughi nazionali si indicano quelle persone, residenti abitualmente all'estero, che sono costrette, per circostanze eccezionali, derivanti da gravi turbamenti della vita sociale, a rientrare nello Stato di cui hanno la cittadinanza. (Per esempio se consideriamo l'Italia per profughi italiani si intendevano coloro che, già residenti nei territori delle colonie italiane, avevano fatto ritorno in Italia nel 1946).

Attualmente possono ottenere la qualifica di profugo italiano i cittadini italiani residenti all'estero costretti a rimpatriare per cause accertate con decreto del ministro degli Esteri, il quale, su segnalazione delle autorità diplomatiche, dichiara lo “stato di necessità al rimpatrio”. La storia e le pagine più belle della letteratura sono ricche delle loro vicissitudini, da Enea agli attuali profughi dei nostri mari; sono stati chiamati in tanti modi: profugo,

migrante, emigrato, immigrato, rifugiato, esule, clandestino...ognuno con significato simile ma con sfumature specifiche che comunque nella sostanza non cambia il loro stato di dramma individuale, di fuga da una vita senza speranza alla ricerca di un nuovo futuro.

Lavinia

Remediani

## R

**Razzismo:** Il termine razzismo si riferisce a un'idea, spesso preconcepita e comunque scientificamente errata, che la specie possa essere suddivisibile in razze biologicamente distinte, caratterizzate da diverse capacità intellettive, valoriali, etiche e/o morali, con la conseguente convinzione che sia possibile determinare una gerarchia secondo cui un particolare, razzialmente definito, possa essere definito superiore o inferiore a uno di un'altra razza. Questo modo di pensare è in contraddizione con il principio che sta alla base di ogni società civile, cioè che gli esseri umani sono tutti uguali e sono tutti portatori di uguali diritti. Bianca Panico

**Rifugiato politico:** E' un termine giuridico che indica chi è fuggito o è stato espulso dal suo Paese originario a causa di discriminazioni politiche, religiose, razziali, di nazionalità, o perché appartenente ad una categoria sociale di persone perseguitate, o a causa di una guerra presente nel suo Paese, e trova ospitalità in un Paese straniero, che riconosce legalmente il suo status. A differenza del concetto di profugo, termine usato per definire genericamente chi si è allontanato dal Paese di origine per le persecuzioni o per una guerra, il rifugiato riceve dalla legge dello Stato che lo ospita o dalle convenzioni internazionali questo status e la relativa protezione attraverso l'asilo politico. Il nuovo Paese sarà il suo "refugium". Le leggi sull' asilo politico sono molto importanti, ma non sempre vengono applicate; poiché i paesi "ospitanti" a volte pongono molti limiti alle politiche sull'accoglienza. Molti migranti prima di ottenere lo status di "rifugiati" sono costretti a vagare per molto tempo senza un Paese disponibile ad accoglierli e senza vedere riconosciuti i propri diritti. Bianca Panico

**Riconoscimento:** E' un termine che indica l'identificazione di qualcuno o qualcosa che già si conosce; accertamento dell'identità di persone o di cose che ne permette l'identificazione. Presa d'atto dell'esistenza o della validità di qualcuno. Pubblica attestazione dei meriti di una persona. Una persona che decide di abbandonare per gravi motivi il proprio paese d' origine spesso si trova a perdere di colpo tutto: la propria casa, il proprio lavoro, la famiglia e purtroppo a volte anche propri diritti civili. Il riconoscimento nel nuovo Paese di destinazione è un processo che non avviene solo su un piano normativo e sociale, ma deve avvenire anche su un piano concreto ed emotivo, consentendo una progressiva integrazione dell'individuo "riconosciuto" come portatore di diritti umani. Bianca Panico

## Q

**Questura:** gli immigrati che vengono in Italia arrivano da situazioni di povertà estrema, e come si sa, da sempre la povertà porta delinquenza. Perciò molti di loro hanno a che fare con la questura. Arianna Stocchi e Marta Minoni

**Questione:** la questione migranti è una questione che va avanti da sempre ma dal 3 Ottobre 2013 è diventato un fatto più discusso e serio. Il 3 Ottobre, infatti, si svolge la “Giornata Nazionale in memoria delle vittime dell’immigrazione”. Arianna Stocchi e Marta Minoni

**Quantità:** la quantità di immigrati giunti in Italia dal 2013 sino ad oggi, sono paragonabili al numero della popolazione di una città come Genova (580.097 abitanti). Però negli ultimi anni il numero di immigrati è diminuito. Arianna Stocchi e Marta Minoni

## **R**

**Rischio:** il rischio è l’eventualità di subire un danno, nella storia il rischio da parte di enaiat di poter perdere la propria famiglia e la propria libertà durante tutto il viaggio (essendo clandestino) Ludovica Fares

## **S**

**Sacrificare:** dedicare a qualcuno un ideale completamente e fino al sacrificio, a qualcuno che ci è caro. Ma anche rinunciare a qualcuno che ci è caro per il suo bene. Valeria Belli

**Schiavitù:** totale assenza di diritti civili politici e la riduzione di un uomo a “cosa che viene usata dal proprietario” a suo piacimento. Michele Bonini

## **Speranza**

1) è l’attesa fiduciosa, più o meno giustificata, di un evento gradito o favorevole, nella storia invece da parte della madre (per il pensiero di poter donare una vita nuova e più libera ad Enaiat. Ludovica Fares

2) attesa che si verifichi qualcosa nel modo che io desidero. Matteo Tili

3) fiducia nella realizzazione di qualcosa, Nicola D’Anna

4) attesa fiduciosa di un futuro positivo e, in particolare che si realizzi qualcosa che si desidera di reale o immateriale. Si può sperare anche per un’altra persona. Valeria Belli

5) Attesa o fiducia verso un fatto favorevole o gradito. Come la speranza del protagonista di incontrare la madre, i suoi amici e di vivere una vita migliore in Italia. Gerardo Pignatiello

6) Stato d’animo caratterizzato da attesa fiduciosa di un evento gradito e favorevole. Incoraggiante fiducia, convinzione ottimistica di un futuro favorevole e positivo.

L’etimologia della parola speranza si ricollega al latino - spes=speranza – che a sua volta deriva dalla radice sanscrita – spa= tendere verso una meta. La speranza, quindi,

è legata ad un desiderio o a un sogno e può essere sperimentata dall'individuo per sé o per gli altri. Bianca Panico

7) attesa fiduciosa di qualcosa che si desidera e che ci si augura perché lì consiste il proprio bene e la propria felicità. Alessandra Villa

8) attesa fiduciosa di un futuro positivo, motivata da un forte desiderio materiale e non solo. Si prova per sé e per gli altri. Anita Raschetti

9) Speranza: la speranza è uno dei sentimenti più provati in situazioni disperate come quelle dei migranti provenienti da Paesi molto poveri o in guerra. La speranza è l'attesa di un futuro migliore che accomuna tutte queste persone che scappano dal loro Paese, nonostante i numerosi pericoli. Gerardo Pignatiello

**Sofferenza:** la sofferenza è uno dei fattori principali che porta queste persone a fuggire dal proprio paese. Soprattutto le donne, che vengono violentate, maltrattate e alla fine si ritrovano a fuggire avvolte con in grembo o già nato un figlio indesiderato. Talvolta anche i bambini soffrono a causa della grande percentuale di sfruttamento minorile presente in questi Paesi. Gerardo Pignatiello

**Solitudine:** è lo stato dove spesso si ritrovano molti migranti. Non solo nei loro Paesi d'origine, dove spesso, soprattutto i più giovani vengono abbandonati o rimangono senza genitori a causa della guerra, ma anche nei Paesi dove si rifugiano, dove vengono avvolte ripudiato ed allontanati dagli altri e via della loro etnia. Gerardo Pignatiello

**Solidarietà:** atteggiamento spontaneo, o concordato, rispondente a una sostanziale convergenza o identità di interessi, idee, sentimenti. Cecilia Mazza

**Sopravvivere:** Mantenersi vivo, presente; perdurare, può essere legato ad un evento maligno. Leonardo Politano

**Stelle:** 1 destino, sorte, secondo l'antica credenza che riteneva le vicende umane sottoposte all'influsso degli astri; 2 Persona che protegge aiuta; 3 Contare le stelle: quando si è al buio e trovare conforto nella luce delle stelle e della luna (versione di Enaiatollah). Alessandra Villa

## T

### **Talebano:**

1) significa letteralmente "studente, ricercatore". I Talebani sono i fondamentalisti islamici del regime dell'Islam oppressivo, dittatoriale e maschilista. Distrussero le secolari statue di Buddha e si scontrarono sanguinosamente con le altre etnie, soprattutto con gli Hazara. Hanno provocato milioni di morti "in nome di Allah" secondo una lettura falsata del Corano. Francesca Leanza.

2) gruppo di fondamentalisti islamici formati nelle scuole afgane e pakistane impegnati nella guerra antisovietica in Afghanistan; tra il 1995 e il 1996 sono emersi

come vincitori della guerra civile afghana successiva al ritiro dell'URSS. Gaia Rivabene

3) Gruppo di fondamentalisti islamici, impegnato nella guerriglia e nel terrorismo in Pakistan nato nel 1996. Alessia Campisano

4) Studente talebano, ovvero di una scuola coranica | in particolare, membro di un'organizzazione politico-religiosa fondamentalista che ha detenuto il potere in Afghanistan dal 1996 al 2001. Martina Fassari

**Tempo:** Il tempo è una nozione che organizza la mobile continuità degli stati e in questo racconto è stato molto rilevante; basti pensare agli anni che ci ha messo il protagonista per arrivare in Italia. Se non ci fosse stato il tempo, noi non avremmo mai potuto sapere che questo viaggio è stato lunghissimo, e figuriamoci senza il tempo sarebbe stato addirittura infinito. Marta Minoni

**Tenacia:** un immigrato deve possedere una grande forza di volontà per intraprendere un viaggio lungo e ricco di imprevisti per recarsi in un Paese straniero e lasciare i propri affetti in patria. Matteo Tili

**Terra/territorio:** la terra/territorio dove un uomo nasce è molte volte anche la terra dove vive, e lasciarla perché non si vive bene o perché si è minacciati per andare a vivere altrove o a racimolare denaro per la famiglia lasciando tutto ciò che è caro è sempre una cosa dolorosa. Matteo Tili

**Terrore:** il terrore e la paura sono presenti sotto molti aspetti nei viaggi della "speranza": la paura di lasciare la propria terra e i propri cari per recarsi in un Paese straniero, la paura della guerra, la paura dell'ignoto, ma anche la paura delle persone che accolgono chi è "diverso" nel proprio paese. Matteo Tili

## U

### **Umanità:**

1) Sentimento di solidarietà umana, di comprensione e di indulgenza verso gli altri uomini. Cecilia Mazza

2) E' il rispetto che una persona (che sia uomo o donna) ha per gli altri, un pò come un rispetto per la vita e la dignità. Spesso in situazioni come quelle in cui si trovano i migranti, manca umanità da parte dei popoli decisamente più fortunati che dovrebbero accoglierli. Se manca il rispetto da uomo a uomo, da donna a donna, come possiamo immaginare un futuro pacifico? Se continuiamo così continueremo a sbattere contro lo stesso muro all'infinito, regredendo al posto di evolverci. Anita Raschetti

**Uscita:** può essere un'uscita materiale dal proprio paese d'origine verso mete non sempre programmate; ma questa parola può prendere anche un significato figurato,

ovvero un'uscita dalla sofferenza e dalla povertà, verso una speranza di vita degna di questo nome. Anita Raschetti

**Uguaglianza:** spesso le persone, che hanno avuto il coraggio di intraprendere un viaggio così rischioso per ricominciare, non vengono riconosciute come parte e cittadini del loro Paese d'arrivo, spesso subendo anche discriminazioni pesanti, non solo al livello psicologico ma purtroppo anche fisico. Anita Raschetti

## V

**Valori:** l'insieme degli elementi e delle qualità morali e intellettuali che sono generalmente considerati il fondamento positivo della vita umana della società. Cecilia Mazza

## Viaggio

1) Atto di spostarsi da un luogo all'altro compiendo un certo percorso, Giro attraverso uno o più paesi, in genere lontani dal proprio, per un periodo di tempo più o meno lungo, a scopo di lavoro, o di piacere. Leonardo Politano

2) Movimento da un luogo a un altro per imparare, conoscere, divertirsi.

Lo spostamento può anche essere dovuto alla necessità del soggetto e può esser fatto realmente o in maniera non vera, cioè immaginandolo. Alessia Campisano

3) il viaggio è un trasferimento da un luogo ad un altro, effettuato con uno o più mezzi di trasporto, ma è anche un motivo di straordinarie emozioni, di profondo interesse oppure un modo per evadere dalla realtà e rifugiarsi in un altro mondo. Federica Amelotti

4) l'andare da un luogo ad altro luogo, per lo più distante, per diporto o necessità, con mezzo di trasporto privato o pubblico (o anche, raramente, a piedi). E' un modo per incontrare, farsi conoscere e conoscersi: perciò non è necessario sempre attraversare uno spazio fisico. Francesca Matera

5) il viaggio è uno spostamento breve o lungo da un luogo a un altro con qualsiasi mezzo di trasporto privato o pubblico. Può essere un viaggio di piacere, turistico, di istruzione ma nel processo migratorio e dettato dalla necessità di fuggire da una guerra o da persecuzioni religiose. In questo caso si parla anche di "viaggio della speranza" perché intrapreso rischiando tutto con la consapevolezza che si potrebbe anche non farcela. Lorenzo Masi

6) Il viaggio è uno spostamento da un luogo ad un altro che può essere volontario, come nel caso di una vacanza, oppure forzato, come nel caso di Enaiat. Lui è stato costretto a intraprendere questo viaggio per via del suo paese, che non gli offriva la vita che lui desiderava. Ovviamente non esistono solo viaggi reali ma anche quelli con la fantasia, con i pensieri, con le idee. Chissà quante volte Enaiat avrà immaginato il suo arrivo in Italia, quante volte avrà pensato alle future tappe che avrebbe incontrato, quante altre volte avrà sperato di arrivare vivo a destinazione. Marta Minoni

7) trasferimento da un luogo ad un altro con più mezzi di trasporto e soste o permanenze più o meno lunghe. Come ad esempio il lungo viaggio di Enaiatollah

durato moltissimi anni che ha passato nei vari paesi in cui andava, per arrivare in Italia. Gerardo Pignatiello

8) Trasferimento da un luogo a un altro, effettuato con uno o più mezzi di trasporto. Giro attraverso luoghi o paesi diversi dal proprio, con soste e permanenze più o meno lunghe.

Viaggio per piacere e viaggio per necessità. Il viaggio per piacere è quello che intraprende una persona che parte dalla propria casa per visitare e conoscere altri posti e altre culture. Il viaggio per necessità è quello che si compie quando si è obbligati per problemi economici o politici ad allontanarsi dalla propria casa, in modo legale o clandestino. Alice Giannini

9) Trasferimento da un luogo ad un altro effettuato con uno o più mezzi di trasporto. Giro attraverso luoghi o paesi diversi dal proprio, con soste o permanenze più o meno lunghe, allo scopo di conoscere, istruirsi o divertirsi. Il viaggio può anche essere motivato da necessità di lavoro o di affari e/o legato alla sopravvivenza e al miglioramento della qualità della vita (come accade per i flussi migratori). A seconda degli obiettivi del viaggio e delle destinazioni, può essere compiuto legalmente (essendo in possesso di documenti regolari per attraversare le frontiere) o clandestinamente (utilizzando mezzi legati alle organizzazioni illegali). Bianca Panico

10) Trasferimento da un paese ad un altro effettuato con uno o più mezzi di trasporto. Spesso molte persone sono costrette ad andare via dal proprio territorio a causa delle guerre, del regime politico o per la povertà e per questo migrano in altri Paesi che permettono loro di vivere una vita migliore. Essi viaggiano comunemente in modo illegale e la maggior parte delle volte attraversano il mare con una barca che spesso affonda e i migranti muoiono in mezzo al mare.

Gaia Rivabene

**Visto d'ingresso**= è l'atto con il quale uno Stato dà a un individuo straniero il permesso di accedere nel proprio territorio per un certo periodo di tempo e per determinati fini. Non tutti i migranti riescono ad ottenere il visto d'ingresso e perciò vivono come clandestini, se vengono scoperti, sono obbligati a pagare una somma molto alta di denaro ( da 5.000 a 10.000 euro) e vengono espulsi dal giudice; molti vengono rimandati al proprio paese di nascita.

Gaia Rivabene

**Volo**= Uno dei mezzi di trasporto con cui i migranti scappano dal proprio paese è l'aereo. Questo è sicuramente uno dei mezzi di trasporto più comodi ma non tutti se lo possono permettere Perché ha dei costi superiori rispetto a un pullman o una barca. Molti però possono permettersi di fare un viaggio comodo Perché non tutti i migranti che vanno via da paesi in crisi sono poveri; molti di loro possono permettersi di comprare altre cose oltre ai principali beni di necessità e scappano dal loro paese semplicemente per vivere più liberi.

Gaia Rivabene

**Z**

